

Codice A18040

D.D. 1 aprile 2015, n. 787

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4788 per la realizzazione di un attraversamento mediante guado e per il rifacimento di un muro di difesa in sponda destra orografica lungo il Torrente Banna, in Comune di Grosso, a valle del concentrico comunale. Richiedente: Comune di Grosso.

Con nota in data 30/06/2014, integrata in data 03/03/2015, il Comune di Grosso, P.I. 01545330019, ha presentato istanza per la realizzazione di opere consistenti in:

- guado in c.a., avente lunghezza complessiva (longitudinale all'alveo) di 5,10m e larghezza complessiva (trasversale all'alveo) di 7,10m, costituito da n. 3 elementi scatolari prefabbricati in calcestruzzo armato, ciascuno di sezione rettangolare 1,10x2,10m, poggianti su base continua in c.a. e rivestiti in superficie da soletta caratterizzata da due strati, rispettivamente, in c.a. e in muratura di pietrame annegata in cls; il guado è dotato di: griglia metallica selettiva a monte; rampa per la risalita della fauna ittica in sponda sinistra, in continuità con il guado verso monte, costituita da massi annegati in cls, avente lunghezza (longitudinale all'alveo) di 8,75m e larghezza (trasversale all'alveo) di 2m; muri d'ala, con funzione di protezione del guado e di raccordo dello stesso verso le rampe di accesso della viabilità nelle sponde, costituiti da scogliere in massi posati a secco, aventi lunghezza di 12,90m e 8,65m, rispettivamente, in sinistra ed in destra orografica a monte del guado, di 8m sia in sinistra che in destra orografica a valle del guado, con risvolti ciascuno di 2m di lunghezza in corrispondenza delle rampe di accesso alla viabilità ed altezza variabile fino ad un massimo di 4m circa misurata dal piano di fondazione;
- difesa spondale in destra orografica, costituita da muro in c.a. avente lunghezza di 43m ed altezza massima di 3,50m misurata dal piano di fondazione:
da eseguirsi lungo il corso del Torrente Banna, in Comune di Grosso, a valle del concentrico comunale.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. Mario Vaudagna, costituiti dalla relazione generale-tecnico-illustrativa, dalla relazione idraulica e da n.7 tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

L'Amministrazione Comunale di Grosso, con delibera di Giunta Comunale in data 19/02/2015 n.16, ha approvato il progetto degli interventi in oggetto.

La Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora, con nota prot. n. 44345 del 24/03/2015, ha espresso parere sui lavori previsti in progetto, a norma della D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 e ss.mm.ii..

Funzionari incaricati del Settore Regionale Decentrato OO. PP. di Torino hanno effettuato visita sopralluogo al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n.523/1904;

- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- e l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- visti l'art. 12 della l.r. 37/2006, la D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 e la D.G.R. n.75-2071 del 17/05/2011 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici; visto altresì il parere del Servizio Provinciale Tutela della Fauna e della Flora di cui alla nota prot. n. 44345 del 24/03/2015;
- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti,

determina

di autorizzare ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Grosso all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati dal Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. il manufatto di attraversamento mediante guado potrà essere realizzato nelle more del rilascio, da parte di questo Settore, della concessione per l'occupazione del sedime del demanio idrico, ai sensi delle ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i.;
2. nessuna variazione ai lavori previsti in progetto potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. il progetto esecutivo dovrà contenere i calcoli di verifica della stabilità complessiva del guado, in uno con la soletta di copertura in c.a./muratura in pietrame annegata in cls, la griglia metallica selettiva a monte e la rampa in massi annegati in cls per la risalita della fauna ittica, nonché delle opere di sistemazione longitudinale (scogliere in massi di protezione/raccordo verso le rampe di accesso della viabilità nelle sponde, muro di difesa in c.a. previsto in sponda destra a monte dell'attraversamento) dell'alveo del corso d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, carichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, ecc.); i piani d'appoggio delle strutture di fondazione di tutte le suddette opere in progetto dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1 rispetto alla quota più depressa di fondo d'alveo nelle sezioni trasversali interessate dai lavori;
4. l'opera di difesa in c.a. prevista in sponda destra nonché le scogliere in massi poste a monte e a valle del guado a protezione del medesimo dovranno essere risvoltate, ove necessario, per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte ed a valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestate e raccordate in corrispondenza di eventuali manufatti esistenti; i paramenti esterni dei medesimi manufatti inoltre dovranno essere raccordati senza soluzione di continuità con i profilo spondali esistenti;
5. tutti i manufatti di difesa spondale longitudinali all'alveo dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

6. i massi impiegati per la realizzazione delle scogliere in massi di protezione e di raccordo del guado verso le rampe di accesso della viabilità nelle sponde dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cave di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso non inferiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
7. il materiale litoide demaniale proveniente dagli scavi in alveo per la realizzazione delle opere previste in progetto dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;
8. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
9. durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
10. le sponde, le opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
11. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene dei corsi d'acqua; pertanto codesto Comune dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente ad eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
13. dovrà essere predisposto ed attuato tempestivamente, in occasione di eventi di piena del corso d'acqua, ovvero, in presenza di accumuli di materiale litoide e/o di vegetazione in alveo che ostacolano il libero deflusso della corrente, un adeguato piano di manutenzione del Torrente Banna lungo una tratta d'alveo significativa, a monte e a valle del guado in argomento, provvedendo, all'occorrenza, all'esecuzione dei necessari lavori di pulizia e di rimozione dei materiali di sovralluvionamento, al fine di garantire l'efficienza idraulica del corso d'acqua e prevenire altresì l'insorgere di eventuali fenomeni di erosione e di sottoescavazione a tutela della stabilità dell'attraversamento medesimo;
14. ai fini della sicurezza pubblica e privata dovrà essere predisposto un adeguato Piano di Protezione Civile specifico per il guado di che trattasi, da inserire all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale, da attuare tempestivamente in occasione di allerte meteorologiche e comunque in condizioni atmosferiche avverse; detto piano dovrà prevedere, a seguito di verifica delle previsioni sulla piovosità locale, ovvero, in caso di preannuncio di possibili eventi di piena, anche in relazione alle informazioni e ai dati desumibili a seguito della diramazione del Bollettino Meteorologico trasmesso dagli Enti preposti, l'effettuazione di idonea sorveglianza sul posto e, se del caso, la conseguente interdizione al transito di persone e mezzi lungo l'attraversamento medesimo; a tale scopo dovranno essere altresì allestiti in loco apposita segnaletica ed ogni altro idoneo accorgimento atti a prevenire ed impedire il transito nelle condizioni di criticità suddette;
15. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del

richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

16. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

17. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

18. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche agli interventi, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

19. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;

20. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare apposita dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

21. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole